

## Munari e la "qualità italiana"

Per un convegno internazionale di grandi enti che si è tenuto in maggio a Milano è stata organizzata per l'iniziativa della Rinascenza che rappresentava l'Italia al convegno, una mostra per gli ospiti stranieri che dimostrasse le alte qualità del lavoro italiano. La mostra chiamata «saggio della qualità italiana» per i suoi limiti di «improvviso», riuscì così felicemente che si deprecò che durasse solo tre giorni e mezzo, e non di più.

Gli oggetti scelti da Gio Ponti furono presentati da Bruno Munari con le sue tipiche risorse immaginative.

Ci auguriamo che si ripromuovano, con una preparazione meno improvvisata, mostre simili «della qualità italiana» oltre che per realizzarne un riconoscimento, anche per «innamorare della qualità», gli italiani che lavorano e producono, ossia innamorarli della nobiltà di lavoro, intesa doppiamente: come qualità esecutiva e come qualità di gusto, cioè di gusto moderno, cosa ardua. Fino ad ora molti produttori innamorati si contano fra i tessili (e qui a rappresentare l'Italia c'erano da

*Munari pensa che con un fucile automatico Franchi Breda il guardiano delle porcellane di Ginori, può dormire sicuro. Nella foto a colori: Munari «interpreta» le stupende selle di Pariani come farfalle.*

*Munari mette una cravatta di Ravasi ad un violoncello di Ricordi e con una forbice ne taglia la corda. Poi chiude un lettore dei suoi libri illeggibili in un paravento sul quale Fornasetti ha stampato gli «inganni» di candelabri e di Veneri.*

foto Farabola

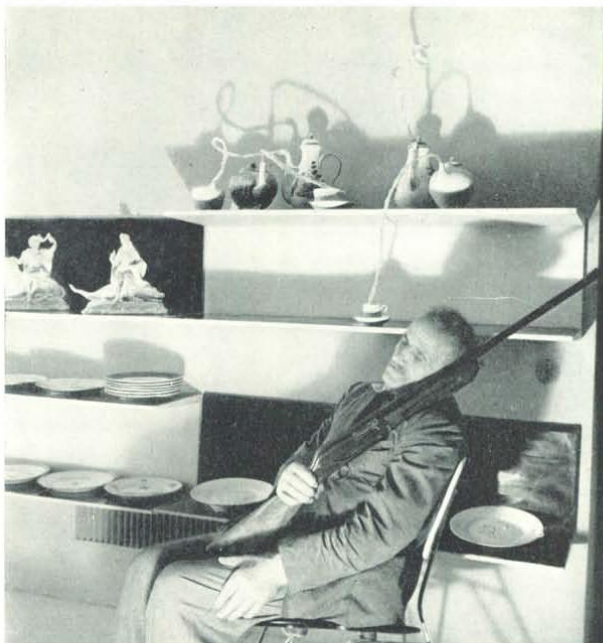


foto Farabola

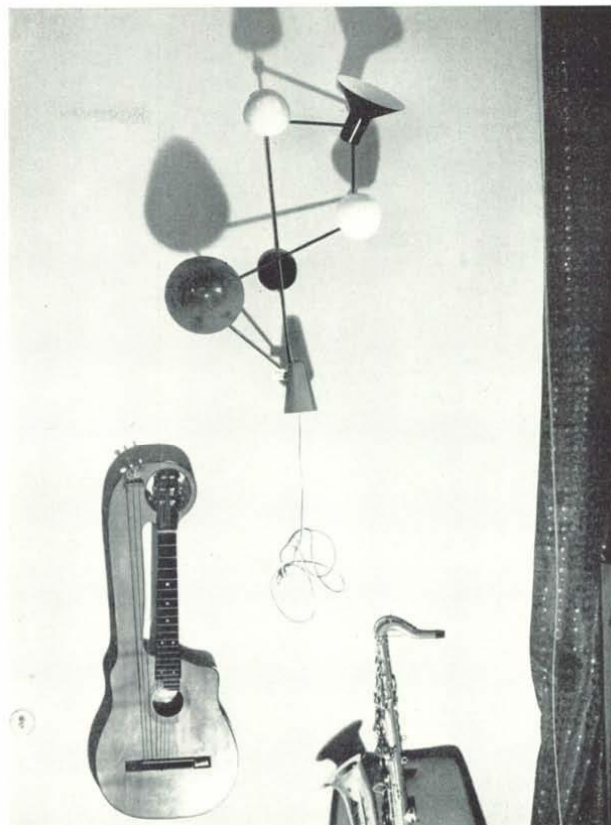
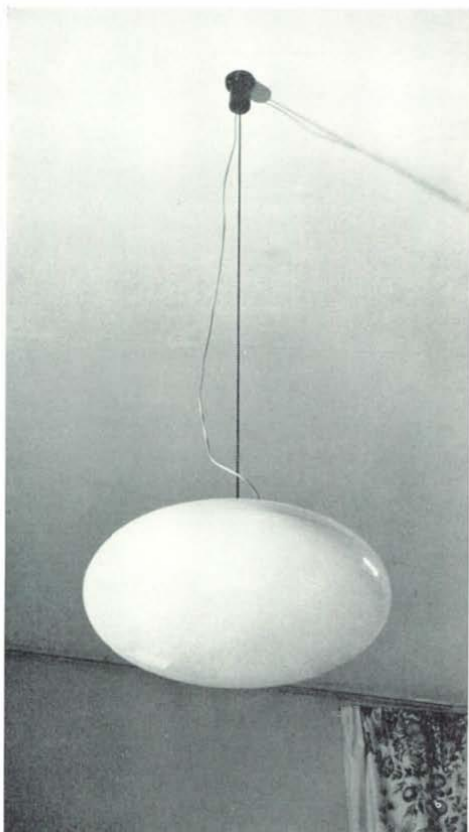


45



Printed by

foto Casali



Munari e la "qualità italiana"

foto Farabola

A sinistra, sotto: Munari fa le « costruzioni » con le stupende piastrelle da pavimento di Melotti. Le vuol consolare di quel destino che le vorrà adagiate per sempre. Sotto: Munari gusta che Melotti abbia pensato a piastrelle di ciottoli.

Sopra: Munari accosta la linea sinuosa degli strumenti musicali con quelle belle composizioni che son le lampade di Arteluce. Sotto: Munari compone una nuvola di ceramiche di Rui, dal fumaio di un vaso di Melotti.

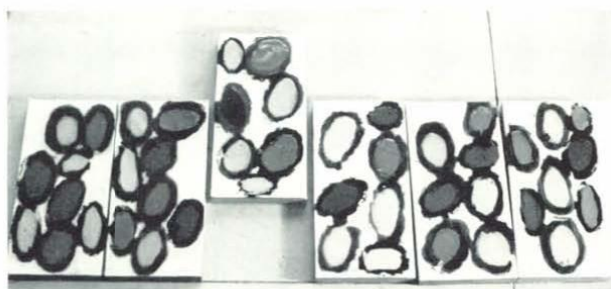
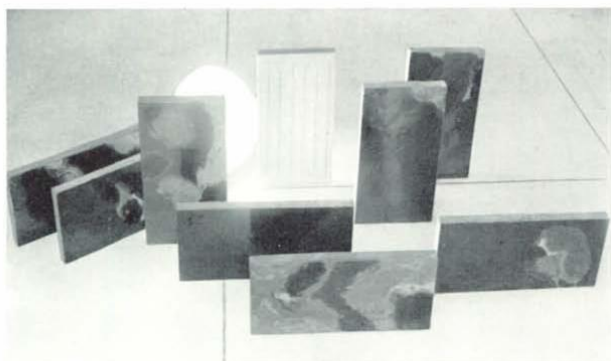
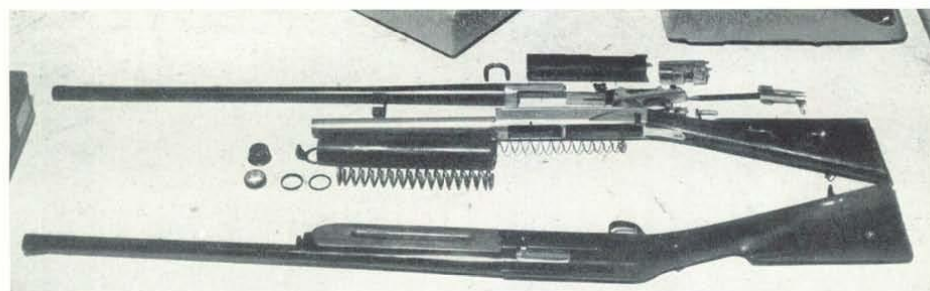
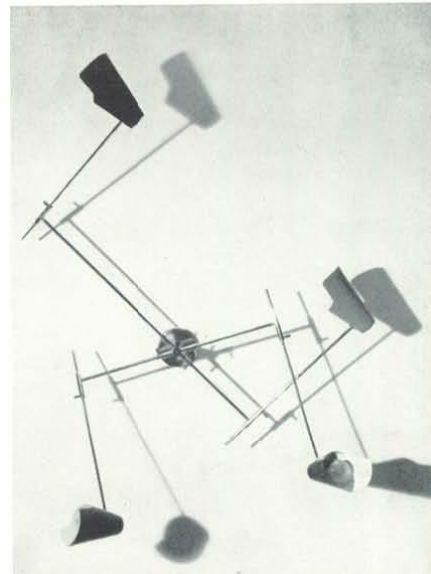
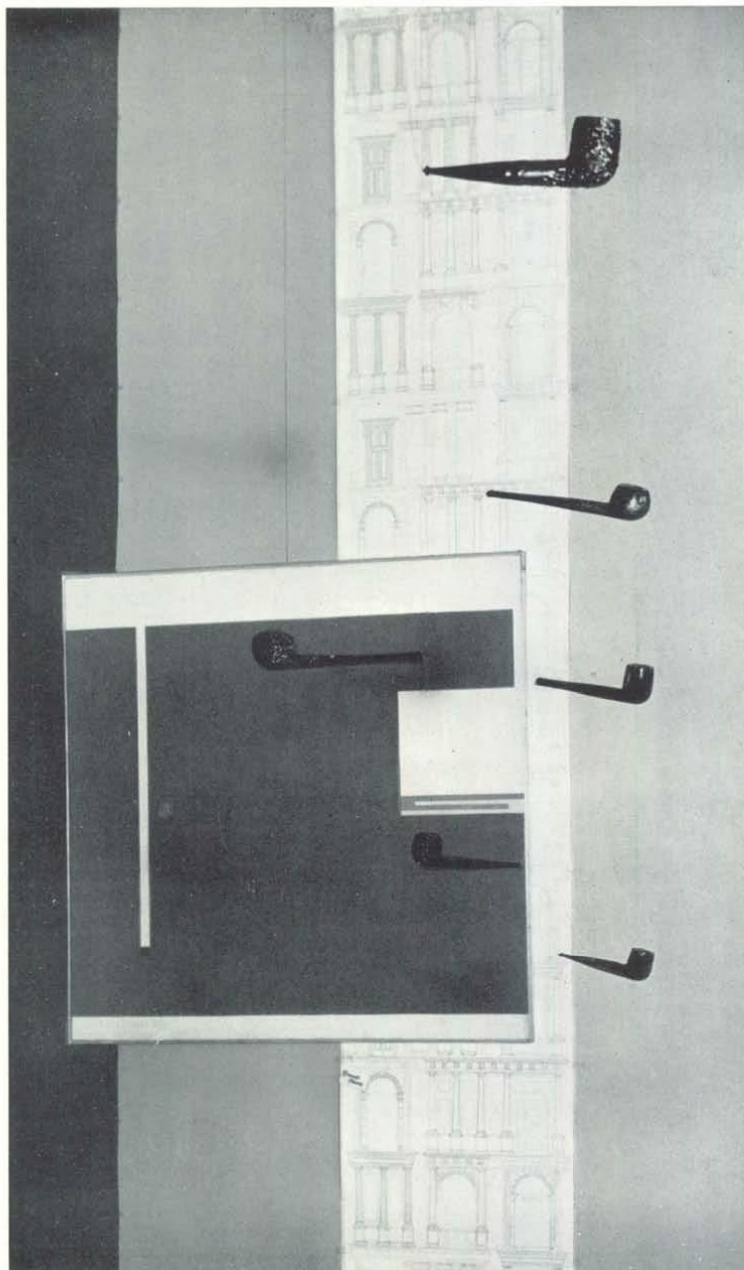
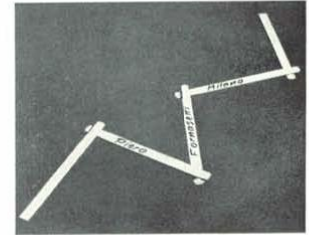
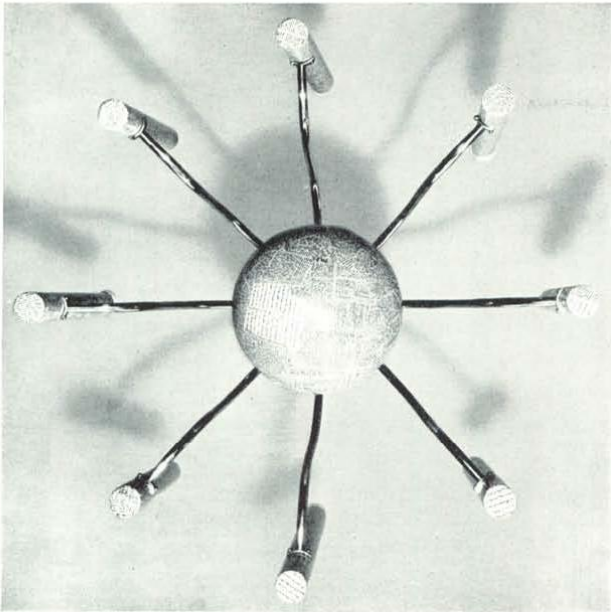


foto Casali



*In alto: Munari dice che queste lampade di Arteluce sono dei Munari, e che queste pipe nuotano in un lago d'aria, dove è immerso un pannello di Munari e, come una lingua, una tappezzeria architettonica di Braendli.  
A sinistra: Munari dice che questo fucile automatico della Breda si specchia in se stesso, smontato in pezzi.*

foto Casali



Munari dice che Fornasetti si misura solo col metro di Fornasetti.

Munari ha ridotto a ragno, fotografandolo dal sotto in su, questo lampadario stampato da Fornasetti. Munari « sfolgia » il tavolo di Fornasetti a piani stampati sostituibili. Munari ha bersagliato di piatti di Fornasetti questa anatomia di Fornasetti.

Istituiamo allora qualche iniziativa in U.S.A. che si limiti ai migliori, che dica che « questa è l'Italia vera » e non l'altra e che salvi tutto: combattiamo gli enti e i privati che aiutano i peggiori, difendiamoci da certi compratori americani corruttori del gusto e della qualità italiana. Io vorrei che nel mondo ci fossero negozi « della qualità italiana » ed allora il nostro successo culturale e commerciale sarebbe assicurato. Perché la capacità in Italia c'è, esecutiva e specialmente inventiva, in modo eccezionale, e la produzione è viva, sana e valida.



Munari e la "qualità italiana"



foto Casali



Munari fa riposare stoffe di Ferrari e ceramiche di Melandri su tappeti di Fede Cheti.



A sinistra: Munari strozza un rigato di Ferrari con altre sete di Ferrari. Le stoffe, egli dice, si mordono. A destra, sopra: Munari ha fissato al suolo, perché non volasse, questa leggerissima alzata di vimini. Sotto: Munari dice che le ceramiche di Melandri sono assediate dagli smalti di De Poli e che le caffettiere di Capodimonte di Ginori, hanno fumanti volute immobili di cellofane.

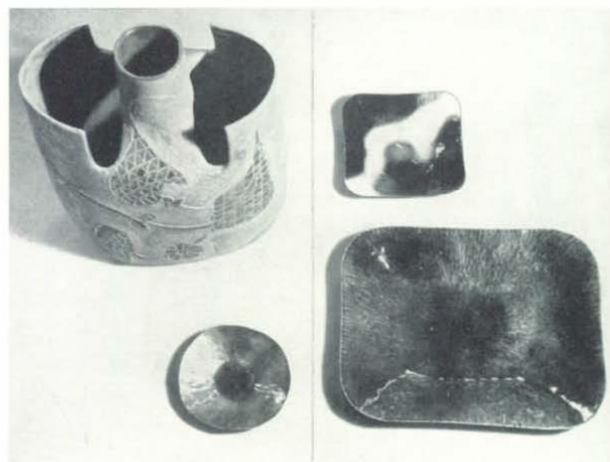


foto Casali

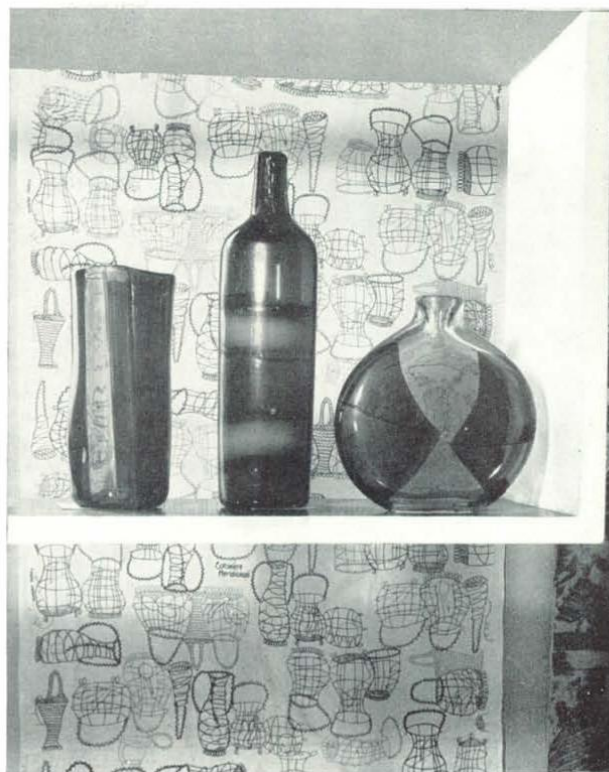
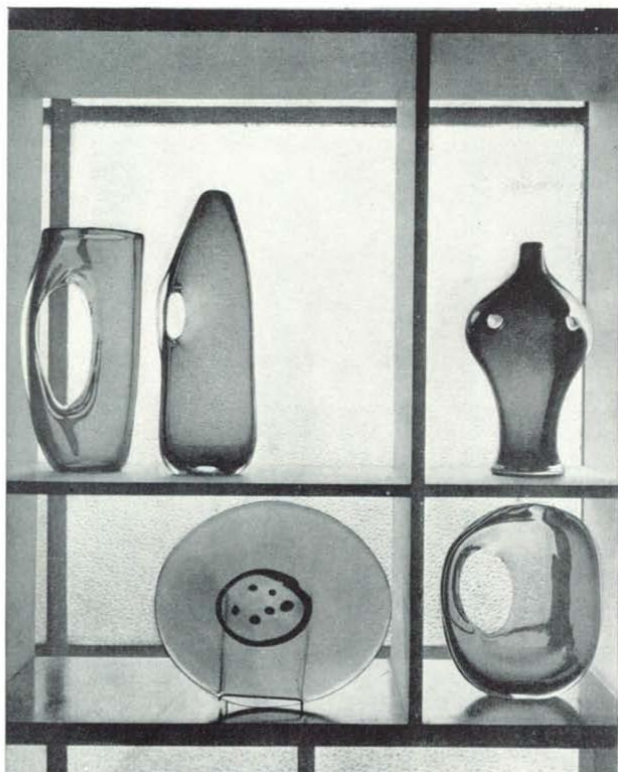


foto Casali

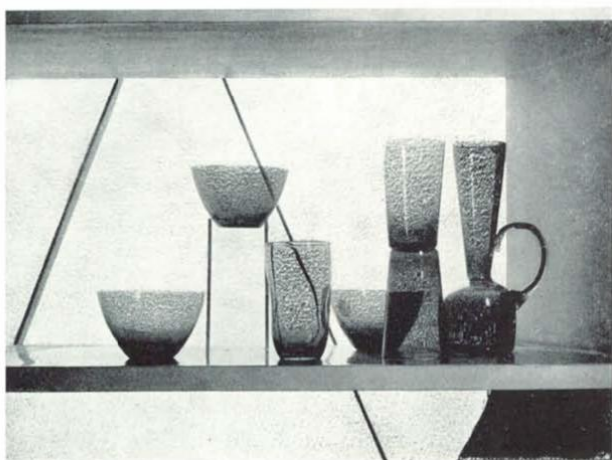
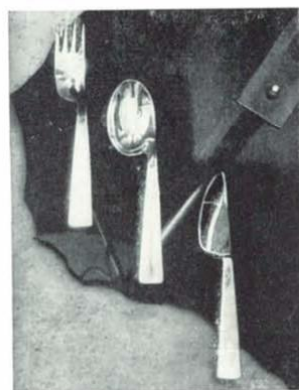
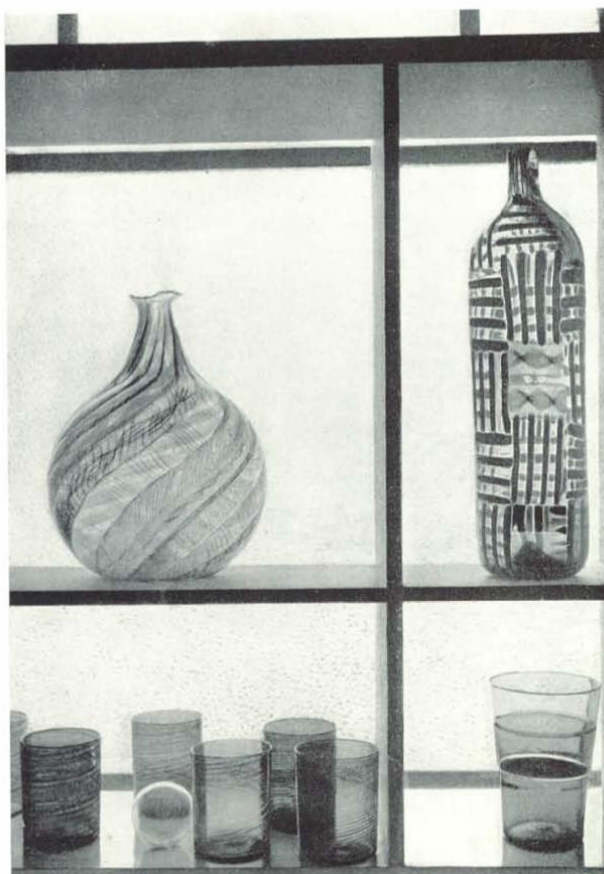


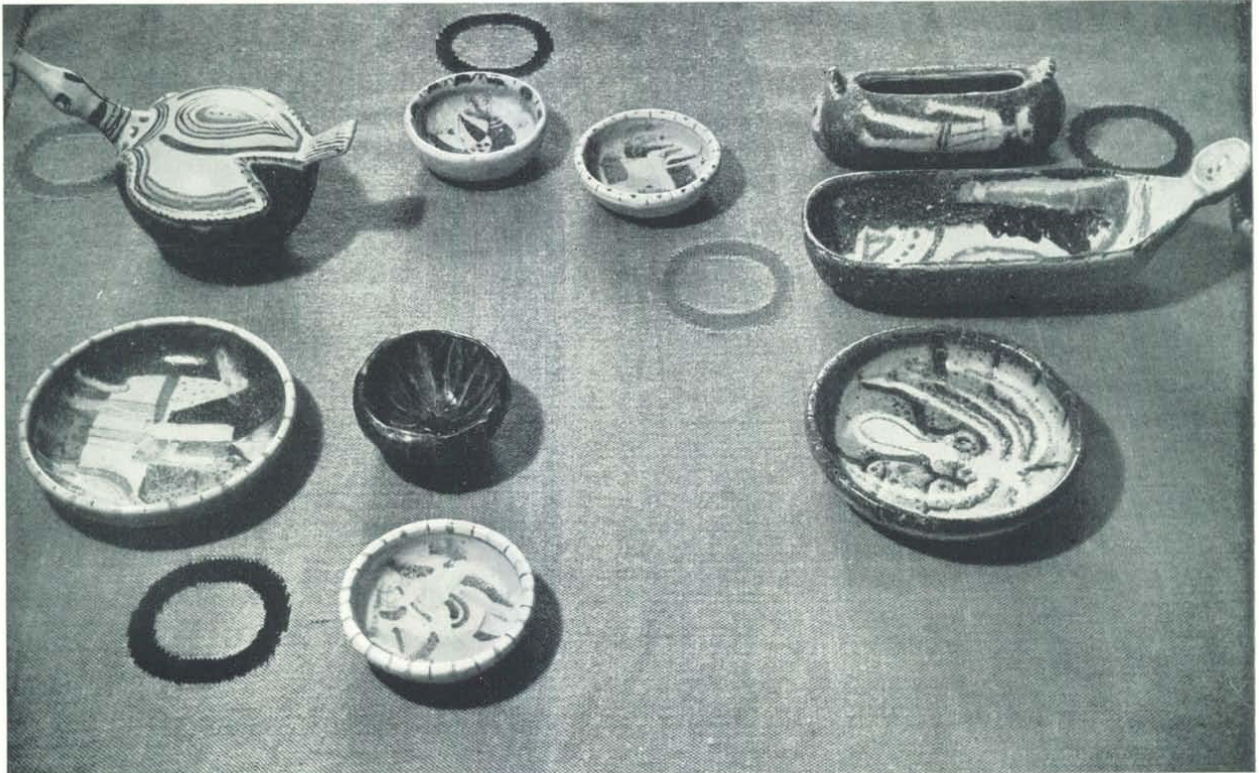
foto Farabola



**Munari e la "qualità italiana"**

*Munari imprigiona vetri di Venini, di Archimede Seguso e di Nason Moretti dietro le grate di fil di ferro dei tessuti disegnati da Pendini e stampati dalle Cottoniere Meridionali. A sinistra: Munari dice che queste posate di Ponti-Krupp sono note musicali.*

Foto Casali



Sopra: Munari dice che le ceramiche di Gambone e le stoffe di Gegia Bronzini parlano fra loro in linguaggi micenei.

foto Farabola



Munari e la "qualità italiana"

Munari dice che uno spaghetti di corallo s'ha da mangiare su un piatto di Ginori, con posate di Ponti, sopra una tovaglia-camicia di Olga Asta.

52

Printed by